

Improvvisando al Teatro del Vigentino con Isabella Cremonesi



Spingendoci ai confini della zona 4 ci siamo imbattuti nel Teatro del Vigentino, sala celebre a Milano per corsi, workshop, match e spettacoli di improvvisazione, spesso ospitati anche al Politeatro di viale Lucania – il prossimo appuntamento sarà il 29 gennaio. QUATTRO ha incontrato l'attrice Isabella Cremonesi che lo gestisce da oltre 10 anni.

Il Teatro del Vigentino respira l'anima e la vita della sua fondatrice: «La mia vita è un'improvvisazione unica: prima mi sono laureata in agraria, poi ho lavorato come addetta marketing per una ditta di medicinali omeopatici e parallelamente, dopo i 30 anni, ho cominciato a far teatro per hobby. Anche se probabilmente e inconsapevolmente era quello che avrei voluto fare nella vita». Trova posto nella compagnia teatrale della sua insegnante fino allo scioglimento nel 1995 ma in quell'anno per la prima volta assiste ad uno spettacolo di improvvisazione, scoprendo un nuovo mondo: «Rimasi affascinata e mi iscrissi subito ad un corso. Da lì ho cominciato ad insegnare in diverse associazioni, inizialmente come seconda attività». Poi, sempre nel 1995, Isabella apre il suo teatro in via Matera 7 (zona Ripamonti) in una porzione di edificio che era stato dei nonni: «Dopo alcune vicissitudini l'ho inaugurato nel 2005: sono 12 anni che ci tengo corsi e spettacoli di improvvisazione teatrale». I corsi di Isabella fanno riferimento ad una tecnica precisa nata negli anni Settanta in America grazie alla quale si impara ad andare in scena con uno spettacolo completamente improvvisato. «La parte più interessante nel portare in scena uno spettacolo improvvi-

sato è sicuramente lo stimolo a lavorare, anzi a "giocare" con quel lato dimenticato della propria personalità, predispone l'improvvisatore a "dire sì", a se stesso e agli altri». Questo semplice assunto di base significa anzitutto accettare se stessi al 100%, cosa niente affatto scontata dato che «per natura siamo portati a tutt'altro atteggiamento», afferma Isabella. Nei suoi corsi, giocando e rigiocando, si impara per prima cosa ad accettarsi con autoironia: «Durante la lezione io offro un semplice spunto a partire dal quale ciascuno poi possa esprimersi a piacere. La sola regola è che l'improvvisazione debba fluire con naturalezza tra i partecipanti». Gli allenamenti sono costituiti da una serie di giochi per risvegliare la creatività, «come quelli che si facevano in cortile da ragazzi, come passarsi una pallina o trasfor-



mare con l'immaginazione qualcosa in un'altra». Il risultato è appunto uno spettacolo giocoso, secondo lo stile del teatro comico di tradizione: «Un po' come nella commedia dell'arte che pur avendo un canovaccio ogni sera, all'interno dello stesso spettacolo prevedeva dei siparietti inventati al momento dagli attori». Spettacoli dunque improvvisati ma regolati da diversi format. «Format classico, a livello internazionale, è il match nato nel 1977 in Canada tra due squadre, ognuna da minimo 3 a massimo 5 giocatori, in una coreografia da campo da hockey su ghiaccio e un arbitro che decide, per ogni sto-

ria da inscenare, il titolo, la durata e una categoria, cioè la modalità della rappresentazione – la storia può essere recitata alla maniera di Shakespeare, di una soap, di un manga giapponese, in rima o anche liberamente. Gli attori improvvisano solo tramite corpo e voce, sul palco non ci sono oggetti né costumi e al termine il pubblico, munito di cartellino bicolore, vota la squadra che gli è piaciuta di più». Oltre a questo il Vigentino vanta anche altri format inventati da Isabella come *Asino* ambientato in un'aula – «io sono la maestra in cattedra e interrogo gli altri "studenti" improvvisatori» – oppure *Edizione straordinaria* – si improvvisa dalla lettura di uno stralcio di giornale». La novità di quest'anno è *Ah... però*, «un piccolo aperitivo alle 19 di ogni prima domenica del mese, all'interno del quale improvviso molto interattivamente col pubblico».

Al Vigentino, oltre ai corsi frequentati amatorialmente ogni settimana in stragrande maggioranza da uomini e donne tra i 20 e i 60 anni, molto interessanti sono i campionati di improvvisazione tra gruppi o città, con tanto di coppe finali: «Quando però si tratta di spettacoli con professionisti, come quello del prossimo 29 gennaio, in cui si sfideranno i maestri di Milano contro gli storici maestri di Firenze – la prima città

che ha portato in Italia il match – prevediamo molto pubblico e in quei casi ci spostiamo al Politeatro, nella vostra zona. Se non ne avete mai visto uno, approfittatene: venite a farci un'improvvisata».

© Luca Cecchelli

Il prossimo numero di



QUATTRO

esce il giorno
8 febbraio 2017